

Percorsi di educazione affettiva e relazionale

L'Ombelico ETS - Scuola Secondaria di Primo Grado Quintino Di Vona

Destinatari	alunni delle classi prime, seconde e terze della secondaria di primo grado
Numero e durata degli incontri	4 laboratori per le classi prime, di due ore ciascuno; 3 laboratori per le classi seconde e terze, di due ore ciascuno
Periodo di svolgimento	ottobre 2026 – maggio 2027
Formatrice	Stefania Girelli – L'Ombelico ETS
Docenti presenti	una/un docente della classe durante ogni laboratorio
Finalità	educazione all'affettività, alla corporeità e alle relazioni; promozione dell'ascolto, del rispetto, dei limiti, della consapevolezza e del senso critico
Modalità	laboratori attivi, non frontali, con dialoghi, movimento, storie, immagini, scrittura, brevi video e attività di gruppo
Materiali didattici	presentati e messi a disposizione di docenti e famiglie negli incontri dedicati

L'Ombelico e la scuola Quintino

L'Ombelico ETS è un'associazione nata nel 2006 e iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che lavora da molti anni nelle scuole e nei contesti educativi con bambine e bambini, ragazze e ragazzi, docenti e famiglie. Le principali aree di intervento sono l'**educazione affettiva e relazionale**, l'**educazione emotiva**, la **prevenzione delle violenze e delle prevaricazioni**, la **cittadinanza attiva** e la **democrazia della cura**, la **formazione delle persone adulte** e la **psicologia scolastica**.

Fondata sulla cooperazione tra formatori e docenti, la collaborazione tra l'Ombelico e l'Istituto Quintino Di Vona ha permesso al progetto di **evolvere, affinarsi e rispondere sempre più alle esigenze delle diverse classi**.

La scelta di lavorare sull'affettività fin dall'ingresso nella scuola secondaria nasce da un'idea semplice: **l'affettività riguarda il modo in cui viviamo le emozioni, i corpi e le relazioni con le altre persone**. Non è quindi solo un argomento da conoscere, ma qualcosa che si vive ogni giorno: nel modo di stare in classe, ascoltare, riconoscere i propri limiti e quelli degli altri, accettare le differenze e costruire un gruppo. Così i **laboratori fanno parte del tempo educativo della scuola e non sono attività separate dalla vita quotidiana delle classi**.

Come si lavora

Il progetto si basa su una programmazione condivisa tra figure educative diverse.

I temi vengono scelti pensando a ciò che può accompagnare ragazze e ragazzi nelle diverse fasi della crescita, tenendo conto dello sviluppo emotivo, corporeo e cognitivo. **Questa programmazione non è rigida**: prende forma soprattutto dall'incontro con i gruppi classe, dalle loro domande, nei loro tempi e modi diversi di partecipare.

Il confronto con le e i docenti è parte fondamentale del lavoro, più che un passaggio organizzativo.

Prima dei laboratori si svolgono colloqui dedicati in cui il **coordinatore di classe trasmette al formatore una fotografia dettagliata del gruppo**, condividendone il quadro pedagogico, le dinamiche specifiche e ogni elemento utile a personalizzare il percorso. **Durante il percorso questo dialogo prosegue in modo costante**, aiutando a leggere ciò che emerge per adattare e modificare, quando serve, attività, tempi e modalità; **alla fine** consente di collegare il lavoro svolto alla vita quotidiana della classe. Anche per questo, **una o un docente della classe è sempre presente durante i laboratori**.

Anche il rapporto con le famiglie ha un ruolo essenziale nello sviluppo dei laboratori: gli incontri prima dell'avvio servono a rendere chiari temi, modalità e materiali e ad ascoltare domande, dubbi e punti di vista diversi; gli incontri successivi permettono di restituire ciò che il lavoro con le classi ha mostrato e di **mantenere un filo tra scuola, famiglie e associazione**.

Come sono strutturati i laboratori

I laboratori non sono lezioni frontali: ragazze e ragazzi partecipano attraverso attività, movimento, dialoghi e momenti di riflessione individuale e di gruppo. Il modo di lavorare cambia a seconda dell'età: cambiano gli strumenti, il modo di approfondire i temi e i tempi di cui un gruppo ha bisogno per sentirsi a proprio agio.

Si utilizzano attivazioni diverse, scelte in base alla classe e al momento, come:

- **conversazioni**, giochi, balli e attività di **movimento**;
- **ascolto** di musiche e riflessioni condivise sulle canzoni;
- **immagini** che mostrano i corpi in luoghi, epoche e situazioni differenti;
- **storie** tratte dalla letteratura o scritte dalla formatrice;
- **carte** illustrate, brevi **video** di balli e movimenti dei corpi;
- **scrittura** di piccoli testi personali in forma anonima e composizioni poetiche.

I corpi sono una parte importante del lavoro: muoversi, scegliere una posizione nello spazio, osservare, ascoltare e fermarsi aiutano a conoscere meglio sé e le altre persone.

Non viene mai chiesto a ragazze e ragazzi di raccontare esperienze personali o intime: storie, immagini e situazioni immaginate aprono la possibilità di **affrontare temi importanti senza obbligare nessuno a esporsi**.

Nelle classi prime

L'ingresso nella scuola secondaria è un momento di cambiamento: i gruppi sono nuovi e ragazze e ragazzi stanno cercando il proprio posto nella classe e nella nuova scuola. I laboratori lavorano quindi sullo stare insieme, sulle amicizie, sulla fiducia e sull'ascolto; affrontano la paura del giudizio, il rapporto con le regole, la possibilità di sbagliare, le differenze, le relazioni con le persone adulte e il riconoscimento reciproco.

Giochi, corpi e pensieri sono tenuti insieme attraverso linguaggi diversi, e le attività rendono possibile osservare anche come il gruppo si sta formando e quali modi diversi di partecipare sono presenti nelle classi.

Nelle classi seconde

Nelle seconde diventano più presenti le domande sui cambiamenti dei corpi, sulle amicizie, sugli innamoramenti e sulle relazioni. I laboratori si muovono attorno ad alcune grandi aree: la fiducia e il rispetto dei confini nelle relazioni; i cambiamenti dei corpi e il mondo della sessualità, comprese le immagini che ne circolano in rete; il linguaggio e gli stereotipi di genere. I temi specifici prendono forma nell'incontro con ciascuna classe.

Le conoscenze possono essere molto diverse da persona a persona: per questo il lavoro offre informazioni corrette, ma dedica anche molto spazio alle domande e alla capacità di sviluppare un pensiero critico. Si osserva inoltre come la parola circola nella classe: chi parla molto, chi viene ascoltato, chi resta più facilmente in disparte, come una battuta può ferire e come regole e differenze di potere agiscono nelle relazioni.

Nelle classi terze

Nelle classi terze, il percorso approfondisce aree che possono essere già parte della vita quotidiana dei ragazzi e ragazze che stanno crescendo, come amori, amicizie e reciprocità; il consenso e il rispetto dei confini; la sfera sessuale nei suoi aspetti di conoscenza, piacere e responsabilità; il linguaggio discriminatorio e le diverse forme delle relazioni.

In particolare, il consenso non viene presentato soltanto come una definizione: si lavora sulla capacità di riconoscere un sì e un no, ma anche esitazioni, cambiamenti, silenzi e situazioni nelle quali una persona può avere difficoltà a esprimere chiaramente ciò che desidera. Si riflette inoltre sulla differenza tra cura e controllo, tra protezione e possesso e sull'influenza che i gruppi possono avere sulle scelte individuali.

Chi lavora nella scuola e conduce i laboratori

Stefania Girelli è formatrice dell'associazione L'Ombelico ETS. Lavora da circa trent'anni sui temi dell'educazione sessuo-affettiva, delle relazioni, della prevenzione delle violenze e della formazione di docenti e famiglie.

La sua formazione è umanistica, approfondita nel tempo con il Master in Welfare locale e cittadinanza attiva alla Sapienza Università di Roma e il Corso di Perfezionamento in Storia di genere, migrazioni e democrazia della cura all'Università di Urbino. Collabora inoltre con la cattedra di Sociologia dei processi culturali dell'Università degli Studi di Bergamo, nell'ambito di Scienze della formazione.

Informazioni e trasparenza sulle attività

Le informazioni pubblicate sono approfondite in un incontro aperto alle famiglie, dedicato alla presentazione del percorso, dei temi, della metodologia e dei materiali, che si terrà per l'A.S. 2026/27 il giorno **28/09/2026 alle ore 18,00** presso l'auditorium della Scuola Secondaria di Primo Grado Quintino di Vona (via Sacchini 34, 20131, Milano).

In ottemperanza alla legge 104 del 9 giugno 2026 ("Misure in materia di consenso informato scolastico e percorsi di educazione affettiva e sessuale"), si comunica che **potranno partecipare ai laboratori solo gli alunni con consenso scritto firmato** dai genitori. Il modulo di autorizzazione sarà **distribuito** alle e agli studenti e caricato sul registro elettronico.